

cercato un giorno da *Jerofimo* di accordargli e promettergli la sua amicizia e fedeltà, rispose: *Io fui già Servo fedele di un benigno Padrone. Ora ch'egli è morto, nessuno deve sperare la mia amicizia. Confesso, che mi avete sommamente obbligato, ed alla vostra clemenza sono tenuto della mia vita. Ma questa non pertanto è la mia disgrazia, che non posso mai guardarvi, senza concepire la risoluzione di vendicare il mio Padrone, e me col tagliarvi la testa. Sacrificherò dunque questi strumenti maligni al mio riconoscimento per i cortesi trattamenti usati: e ciò detto, si cavò gli occhj, e glieli offerse sopra di un Bacile in regalo. Una tale azione sorprese tanto *Jerofimo*, che accordò subito la libertà a quel Generale, il quale ritiratosi nella Provincia *Fuuga*, imparò a sonare certo Strumento, ed istituì la suddetta Compagnia di *Orbi*, che si radono la testa, come i primi, ma per altro sono Secolari, e portano ancora l'abito Secolare. Non vivono di pure limosine, ma si procacciano il vitto, e provvedono all'interesse della loro Comunità, facendo quegli esercizj, che loro permette lo stato infelice, in cui sono: e perciò sogliono cantar nelle Corti de' Grandi, nelle Feste pubbliche, ne' Banchetti, Processioni, Spofalij, e simili incontri; e quegli, che una volta entra in questa Compagnia, vi resta fino alla morte. Sono sparsi per tutto l'Impèrio, e 'l loro Capo fa la sua residenza a *Miakò* nella Corte del *Dair*.*

Tutta questa prima Setta dei Giapponesi, che comprende i *Riobuisti*, crede, che le Anime, uscendo dal Corpo, prendano il possesso della beatitudine, la quale è situata nei trentatre Cieli vicino